

Ex-Amcm. Infuria la polemica sugli abbattimenti nonostante i ricorsi

# Italia nostra: «Demolizioni barbare» Ma Sitta non ci sta: «Tutto in regola»

«Non c'era alcuna urgenza di abbattere la rimessa storica dei tram se non quella di porre il Tar, i giudici amministrativi, di fronte al fatto compiuto quando il prossimo 15 settembre saranno chiamati a decidere sui ricorsi». Così Italia Nostra, con una nota ufficiale, apre il nuovo fuoco di fila di polemiche nei confronti della Giunta per le demolizioni all'ex-Amcm inizia-

Per Italia Nostra siamo di fronte ad una «distruzione barbara di un pezzo di storia: la rimessa dei tram, l'originario e il più tipico edificio dello storico insediamento delle municipalizzate modenesi, che è sfuggito al vincolo della distratta Soprintendenza per un mero errore materiale di identificazione catastale».

Una demolizione per la quale, prosegue «Non v'era alcuna ragione di procedere di urgenza». Italia Nostra «consapevole di interpretare un diffuso non minoritario convincimento, alza la sua protesta per la cancellazione del più significativo documento storico della modernizzazione della città, l'intenzionale distruzione di un bene di sicuro interesse culturale (e prima applicazione a Modena della tecnologia del cemento armato)». Viene inoltre denunciato l'atteggiamento della Soprintendenza per il suo «ostinato rifiuto delle istituzioni statali della tutela a riconoscere il palese errore di formale identificazione dell'edificio». L'ultima critica è per l'amministrazione di cui denuncia «il disprezzo che per la memoria della più autentica vicenda urbana».

Nicola Rossi, Lega Nord, parla di «arroganza politica oltre che definitiva cancellazione delle speranze di ravvedimento da parte dell'amministrazione su un progetto che nasce fallito in partenza - commenta Nicola Rossi - Il procedere ad abbattere e demolire senza attendere la sentenza del Tar, solo con la volontà di procedere comunque, indipendentemente dal-

l'esito della sentenza; ed anche per dare l'ennesimo forte segnale su chi comanda».

Il leghista prosegue parlando di un'area «strategicamente straordinaria a cui si sarebbe dovuto dare una destinazione di un'area culturale per i giovani, di teatro e al parziale utilizzo di uffici pubblici altrimenti dislocati in luoghi non di proprietà comunale, dunque con affitti passivi. Invece la smania edificatoria di un Assessore che ha trovato nelle torri (12 piani) il suo attuale "credo operativo", porterà ad un qualcosa di distaccato dall'omogeneità dell'esistente».

Seguono critiche a «chi nell'ex-Margherita e Sel che a parole si era detto pronto ad impedire tutto questo, dimostrandosi proni e ossequiosi al momento del voto».

Durissima Eugenia Rossi dell'Italia dei valori che parla di «una sinistra che azzera una gloriosa memoria di buona amministrazione, quella dei tempi di Corassori, di cui l'attuale amministrazione non solo non è degna erede nella politica, ma di cui non conserva nemmeno il ricordo. Politicamente è sconcertante». Eugenia Rossi ricorda poi che la demolizione toglie la possibilità di un recupero dell'area con altro progetto rispetto a quello presentato da Sitta, più sostenibile. Non sarà possibile alcun recupero e riqualificazione intelligente di un magnifico patrimonio di edilizia industriale». Inoltre Eugenia Rossi ribadisce, che a suo avviso «la demolizione violerebbe il regolamento del Rue in quanto la demolizione va compresa nel titolo della ricostruzio-

te giovedì. Inoltre per Italia nostra la Soprintendenza autorizzando la demolizione sarebbe incorsa in un errore. Critiche anche da Nicola Rossi della Lega Nord e di Eugenia Rossi di Italia dei Valori. Puntualmente l'assessore Daniele Sitta difende le scelte dell'amministrazione assicurando: «I modenesi sono con noi chiedendo di riqualificare e togliere il degrado».

ne». Infine evidenzia come «un'operazione che doveva essere a costo zero per il Comune vede sborsare 360mila euro per l'impresa».

Daniele Sitta difende con forza la regolarità dell'operazione della Giunta. «Italia Nostra sfiora il ridicolo nel me-

---

**Rossi (Idv): «Calpestanto la storia costruita da loro stessi»**

**Rossi (Ln): «Arroganza politica»**

---

rito e nel metodo. - esordisce - Se noi dovessimo dettare i nostri tempi sulla base dei ricorsi al Tar che Italia Nostra fa, non muoveremmo foglia. Quello che è certo e che smentisce anche Italia Nostra è il fatto che noi operiamo nella più completa legalità e la legalità la decidono le istituzioni e la magistratura e non Italia Nostra». Sitta dice di non accettare «il continuo operare per intralciare l'amministrazione nelle ope-

Anche ieri le ruspe hanno proseguito nella loro opera di demolizione del deposito dei tram all'ex-Amcm



re regolarmente deliberate e sottoposto al giudizio degli organi competenti, come la Soprintendenza. Noi abbiamo demolito non tutta l'ex-Amcm, ma solo quegli edifici che la Soprintendenza, ente deputato a decidere, ha ritenuto demolibili».

Quanto a Lega e Idv «non c'è nessun regolamento violato, piuttosto ripeto che dopo 16 anni di discussione, delle decisioni sono state prese e vanno ruispettate. Finalmen-

te attuiamo un progetto importante per la città, deliberato dal consiglio dopo un ampio confronto anche con i cittadini. E' legittimo non essere d'accordo, ma chi non lo è non può autoproclamarsi rappresentante della maggioranza dei cittadini. Non è vero. La verità che la maggioranza dei modenesi chiede che al posto del degrado ci sia un progetto di qualità urbanistica. E questo stiamo realizzando».